

CASTELLI CALEPIO - CHIUDUNO - GRUMELLO

Furti a raffica nei cimiteri e candeggina nell'acquasantiera a Grumello

(Ma. Alb.) I cimiteri di Tagliuno e Chiuduno devastati da furti e atti vandalici ma anche l'acquasantiera della parrocchia di Grumello del Monte riempita di cloro, cosa sta accadendo nei comuni della Valcalepio? Negli ultimi giorni una lunga scia di fatti inquietanti ha colpito le comunità del posto, partiamo da Tagliuno dove si sono verificati i fatti più gravi con il furto di vasi di rame e bronzo ma anche di statue

Tagliuno: I malviventi hanno colpito pesantemente il cimitero di Tagliuno portando via molte statue strappate dalle tombe. E' sparita la statua di Guerino Giovannelli, il falegname di Tagliuno statua realizzata dallo scultore di Grumello Mario Locati. La statua rappresentava proprio il falegname e quindi per i parenti era preziosissima, una sorta di ponte tra i parenti e il defunto. Lo stesso affetto che provavano i familiari di Pietro Pagani

per la statua che adornava la sua tomba anche questa sparita. "Facciamo un appello ai ladri perchè pensino a quello che hanno fatto e riportino indietro le statue rubate, tra queste quella di nostro padre". I ladri hanno poi portato via diverse statue, arredi, portavasi, croci, piccole decorazioni varie.

Chiuduno:

Stesso trattamento o quasi al cimitero di Chiuduno dove i ladri hanno portato via immagini della Madonna e altri oggetti in rame o bronzo. "Una cosa mai vista - spiega una signora al cimitero - i ladri hanno colpito i morti, non c'è più rispetto per nulla e serve a poco mettere le telecamere o chiudere il cimitero, non hanno più rispetto nemmeno per i morti. Qualche tomba è stata rovinata, gli oggetti verranno sostituiti ma il dispiacere rimarrà per queste famiglie".

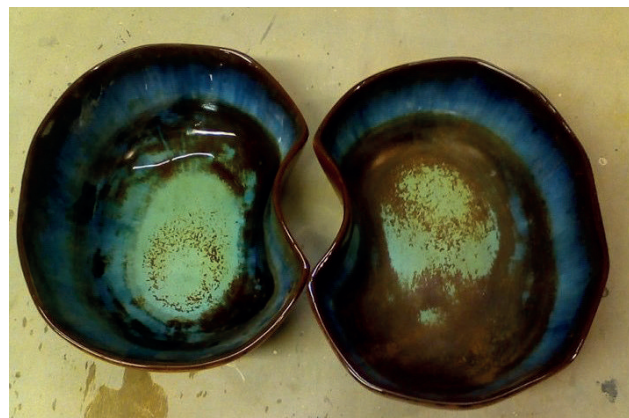
Grumello del Monte:



La tomba di Pietro Pagani

Qui il caso più strano e forse inquietante perchè diretto a colpire in qualche modo non i morti ma le persone che ogni giorno vanno a messa. Qualcuno infatti ha versato nell'acquasantiera del cloro e i vestiti di chi ha messo la mano per raccogliere l'acqua santa, sono rimasti macchiati. L'acquasantiera stessa ha subito gravi danni e dovrà essere rimessa a posto. "Qualcuno ha avuto la brillante idea

di versare della candeggina nelle acquasantiere senza preoccuparsi delle possibili gravi conseguenze. Spero vi siano telecamere nei dintorni o in zona banca, spero vengano beccati e denunciati!" spiega uno dei tanti commenti in rete, "giacca e pantaloni rovinati. Ma si può sapere cosa sta succedendo nel ns paese? Prima teppisti che devastano le ns strade e locale lava più, ora questo. Qui bisognerà organizza-



L'acquasantiera di Grumello

re delle ronde. Armate si intende." e qualcuno pensa non ad uno scherzo di ragazzini ma ad altro: "A me pare una cosa molto strana...non credo che dei ragazzi si inventino di andare a comprare apposta la candeggina per andare a metterla nell'acquasantiera. Intendo di mettersi lì e studiare la cosa a tavolino... anche perché la chiesa, la sera tardi e la notte, è chiusa a chiave, quindi bisogna farlo di

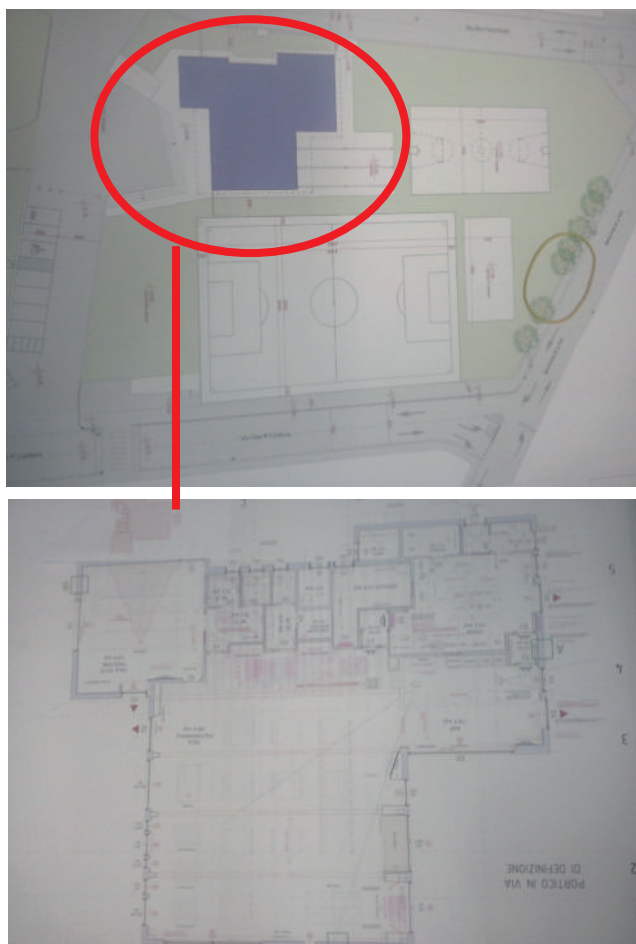
giorno rischiando di essere scoperti".

Altri pensano ad un errore di una volontaria che pulisce la parrocchia: "io penso che durante le pulizie abbiano usato la candeggina per sbiancare le acquasantiere e poi non le abbiamo sciacquate perfettamente. Avranno rimborsato i danni a chi li ha subito e stop. L'ipotesi di una volontaria va protetta, credo giustamente, visto l'involontarietà del gesto".

CAROBBIO DEGLI ANGELI

Ecco come sarà il nuovo oratorio di Cicola

Un lungo percorso diviso in tre fasi per avere finalmente un oratorio unico a Carobbio degli Angeli, Don Luca Moro e i suoi collaboratori hanno presentato il progetto del nuovo oratorio che, salvo sorprese, dovrebbe essere realizzato così come è stato presentato al pubblico accorso numeroso all'auditorium lunedì 5 febbraio. Un percorso in tre fasi, la prima è proprio quella del nuovo nucleo dell'oratorio presentato al pubblico che verrà realizzato nell'attuale campo da calcio di Cicola destinata a diventare il fulcro della Comunità. Il secondo passo sarà la riqualificazione dell'ex asilo che funge attualmente da oratorio di Cicola, lavoro che il parroco punta a realizzare grazie a volontari. Il terzo e ultimo passo sarà la realizzazione del campo da calcio, del campo da basket e degli spogliatoi, costo presunto di 150 mila euro. Ma il primo passo è appunto la sala, il bar e la saletta presentati. "Tre Comunità, un unico obiettivo, un bene per tutti", ha esordito così Don Luca per cancellare subito i malumori dell'accentramento in un'unica sede degli oratori in un paese dove il campanilismo tra Cicola, Carobbio e Santo Stefano è ancora forte. "Iniziamo oggi un lungo percorso in salita, dopo mesi e mesi di incontri con tecnici, genitori, bambini e amministratori, abbiamo puntato su San Pietro perchè qui c'erano gli spazi maggiori e perchè credo che alla fine non sia poi così periferica considerando anche la zona nuova di Carobbio posta oltre la ferrovia - ha proseguito don Luca - continueremo poi a pensare anche agli oratori di San Pancrazio dove svilupperemo locali per i più piccoli, da zero a sei anni, e all'oratorio di Santo Stefano, probabilmente dedicato agli anziani. Abbiamo chiesto il progetto a 5 architetti ed oggi siamo arrivati a presentarvi questo progetto sul quale ab-



biamo lavorato molto a lungo. E' un progetto che contempla un'ampia sala con un bar vicino, ci sarà poi una saletta che potrà essere impiegata anche dalla comunità per riunioni o feste di compleanno visto che l'oratorio può essere chiuso e la sala usata comunque dalla gente, infine ci saranno il bar e i servizi. Il progetto complessivo poi prevede anche un campo da calcio e uno da basket". In totale sarà un oratorio da 350 metri quadrati su tre aree funzionali e sarà realizzato con travi in legno, una struttura molto 'leggera' dal punto di vista architettonico con ampie vetrate che guarderanno alla parrocchia e ai campi da calcio e basket. Si prevede anche

una copertura esterna data dalla gronda del tetto e possibili ripari per il ritrovo all'aperto. Inoltre sul tetto ci saranno pannelli fotovoltaici per 9,6 Kwatt e sarà una struttura a basso impatto energetico, classe A4. Una struttura infine che darà tutte le garanzie dal punto di vista sismico.

La strada che sparisce Ma una delle scelte fatte a monte ha riguardato l'accordo con l'amministrazione comunale per la strada che divide parrocchia e campo da calcio, strada che sparirà. "Dopo riunioni con il sindaco - ha proseguito don Luca - è stato deciso che la parrocchia cederà terreni attorno al campo per allargare la via che scende alla

parrocchia e quella che va verso il semaforo di Cicola con la realizzazione di marciapiede. In cambio il comune cederà la strada che divide la parrocchia dal futuro oratorio in modo da creare un corridoio pedonale che darà tutta la sicurezza ai bambini".

L'aspetto economico è toccato all'economista della parrocchia Gianluigi Magri: "La curia ci ha detto che possiamo partire avendo in cassa il 20% di quello che ci serve, per questo primo passo ci serviranno circa 700 mila euro. Abbiamo avuto due donazioni di 50 mila euro ciascuna e da qui partiamo, il Comune ha confermato che darà un contributo in base alle possibilità di bilancio e vedremo dove riusciamo ad arrivare. Nei prossimi giorni incontreremo anche gli imprenditori per vedere se possono dare un contributo". E il parroco ha subito lanciato due iniziative: "Abbiamo dato dei salvadanai ai bambini per portare le monete per costruire il nuovo oratorio e subito sono partiti con tanto entusiasmo andando a raccogliere monetine ovunque. L'altra iniziativa sarà il puzzle che andremo a comporre, la foto dell'oratorio verrà lentamente completata da queste tessere, ogni tessera costa 50 euro, in questo modo daremo la possibilità di coprire l'immagine dell'oratorio e vedere a che punto è il viaggio della copertura dei costi". "Questa credo che sia una grande occasione per il paese - ha spiegato uno dei volontari che ha lavorato al progetto - per superare il campanilismo e per far capire cosa vuol dire veramente unità pastorale a Carobbio. Fino ad oggi abbiamo avuto questa Unità ma non un luogo unico dove ritrovarci, ora questo progetto permetterà di avere a Carobbio un luogo dove stare assieme veramente", concetto questo in parte ripreso anche dal sindaco Giuseppe Ondei:

"Quando vado negli altri paesi si parla sempre male di Carobbio, un posto brutto dove stare, credo che la realtà non sia questa e credo che il progetto del nuovo oratorio sia un modo per creare finalmente qualcosa di bello e nuovo nel nostro paese, un progetto al quale

anche l'amministrazione comunale darà il suo contributo. Credo che questa sia una bella opportunità per tutto il paese, così come abbiamo fatto per il nuovo asilo". I tempi per avere il nuovo oratorio? 7 mesi, ma prima ovviamente bisognerà racimolare i soldi necessari.

GRUMELLO DEL MONTE

Navighiamo veloce con la fibra ottica bergamasca

Finalmente anche Grumello naviga veloce verso il futuro. Con l'inizio del 2018 è stata completata la cablatrice di tutta la città e ora grazie alla fibra ottica potremo avere una connessione internet ultra veloce e conveniente: fino a 100 mega al secondo per i privati e fino a 1 giga per le imprese. Oltre alla posa della fibra, i lavori hanno riguardato l'installazione dei nuovi "armadi", le centraline che faranno da punti di collegamento con le abitazioni e le attività commerciali.

La rete è stata installata e viene gestita da Planetel, società di telecomunicazioni attiva da 20 anni e con sede a Treviolo. Nella nostra provincia sono già una ventina i comuni coperti dalla fibra di Planetel, tra cui, oltre a Grumello, anche Trescore Balneario, Bolgare e Telgate, con un ottimo riscontro da parte degli utenti. E presto la banda larga raggiungerà un totale di 40 comuni, compresi Carobbio degli Angeli, Chiuduno, Sarnico e Montello.

Questo tipo di connessione viene utilizzata anche dalle amministrazioni comunali per le aree pubbliche, come i parchi, attraverso un accesso wifi veloce ed efficiente, e dalle associazioni di solidarietà o sportive, attraverso convenzioni particolari che sono state già avviate in altri comuni serviti.

Planetel è una importante realtà locale che si pone anche l'obiettivo di colmare il cosiddetto digital divide, il divario tra chi può accedere e utilizzare le nuove tecnologie di comunicazione e chi ne è escluso. L'attenzione della società bergamasca è rivolta in particolare e soprattutto a cittadini e imprese dei comuni della provincia, spesso ignorati dai grandi operatori.

Essendo un'impresa locale garantisce un servizio di assistenza dedicato con operatori qualificati e gestito direttamente dalla sede di Treviolo, potendo così fornire un supporto tecnico e commerciale sul posto in tempi rapidi. Con l'espansione sul territorio, inoltre, il servizio clienti è stato potenziato, ora disponibile sette giorni su sette dalle 8.00 alle 21.00.